



Mortalità per asma e cortisone

Data 26 marzo 2001
Categoria pneumologia

La terapia inalatoria con cortisonici è ormai uno dei capi saldi delle terapie per l'asma in quanto ne arreca un documentato effetto benefico. Non è stato chiarito però se questo trattamento sia altrettanto efficace nel ridurre la mortalità indotta da questa malattia. È stata effettuata perciò una indagine retrospettiva sui registri di un archivio regionale sanitario canadese per individuare tutti i soggetti di età compresa tra i 5 e i 44 anni che assumevano farmaci antiasmatici nel periodo compreso tra il 1965 e il 1997. Ne è derivato un gruppo di oltre 30.000 soggetti, 562 dei quali erano deceduti nel periodo osservato. In 77 di questi soggetti (circa il 15%), l'asma era stata riconosciuta come causa principale del decesso. Il 53% assumeva steroidi per via inalatoria contro il 46% dei soggetti sopravvissuti. L'analisi statistica dei dati confermava che il cortisone per aerosol era associato a una riduzione del rischio di morte che arrivava al 21%. Tale effetto protettivo scompariva in corrispondenza della sospensione della terapia.

Gli autori concludono perciò che i cortisonici per via inalatoria, oltre all'effetto benefico sintomatologico, sono anche capaci di ridurre la mortalità nei pazienti affetti da asma. N.E.J.M. 2000; 343:332-6